

*Il sottoscritto non ce la fa più. Troppe emozioni in un apparecchio solo. Va bene che è veramente piccolo, e chiamarlo ultra micro è riduttivo, anzi espansivo. Va bene che è pure molto bello, con un design da lasciare gli appassionati a bocca aperta. Va bene che è dotato di molte comode funzioni, e che il suo gemellino ne ha anche altre di più. Va bene pure che è facilissimo da usare, «ergonomicamente corretto» come direbbero i simil-politici. Ma che suonasse in maniera strabiliante, per un oggettino del genere è veramente troppo. Basta, d'ora in poi solo apparecchi brutti e bensuonanti, così da rimanere tranquilli per un po'... No, no, no. Forse è meglio avere a che fare con JVC UX-1000 e simili, che senno poi le mie orecchie per protesta mi fanno diventare sordo...*

di Giuseppe Onorati

## JVC UX-1000

Potrei pure non scrivere niente di questo «compatto».

Perché? Beh, ha vinto pure il premio EISA come «Impianto completo europeo dell'anno 1996/97 (vedi lo scorso numero di AR).

E quindi che ne scrivo a fare, mica sono un critico cinematografico, che stronca tutti i film premiati a Venezia, Cannes e Berlino, così, tanto per farlo.

L'UX-1000 ha vinto un premio serio nel mondo dell'alta fedeltà, e in teoria al qui presente redattore di AUDIOREVIEW non rimarrebbe altro che elencare tutte le funzioni di cui è dotato, come è fatto esteticamente, qual è la sua qualità costruttiva.

E invece no.

Il bello è proprio questo. Visto come è stato considerato dai massimi esperti al mondo di alta fedeltà, al sottoscritto non rimane altro che mettersi sotto e scoprire tutti i perché di questo premio.

Ma in realtà, facendo un mega riassunto di tutti i perché scoperti ne basta uno, ed uno solo.

Si accende l'apparecchio (dopo aver fatto tutti i collegamenti, e chiaro...), si mette un bel compact disc, si preme play, ci si siede in poltrona o su una sedia e... ma-

gia, dall'UX-1000 esce un suono incredibile. E non è incredibile nel senso che, se si è messo un disco di Eric Clapton, il JVC suona Mozart, e se si è messo Marco Masini, suona Claudio Baglioni (anche se farebbe bene in questo caso...). Ma è incredibile nel senso che suona come se non fosse un UX-1000, ma un impianto ad alta fedeltà «vero», cioè non piccolo così, micro dotato così, con un sistema di altoparlanti che di primo acchito un appassionato altafedeltomane dipendente si girerebbe subito dall'altra parte, ovviamente per partito preso e preconetti vari, senza neanche ascoltarlo.

E invece le sorprese più incredibili vengono proprio dall'ascolto: da una coppia di (bellissime) scatolette «pesanti» ognuna 1,2 chili, con un volume interno a malapena di un litro, dotate di un altoparlante apparentemente tradizionale di 8 centimetri di diametro, esce un suono stupefacente, degno di ben altri progetti reflex. Questo è, per fortuna di tutti quelli che avranno a che fare con questa nuova meraviglia JVC, il miracolo più evidente, la sensazione più forte. Le basse frequenze ci sono tutte, decisamente ben definite per un oggetto così, profonde e precise.





**Costruttore:** JVC Victor Company of Japan, 1644 Shimotsuruma, Yamato-shi, Kanagawa-ken, 242, Giappone.  
**Distributore per l'Italia:** JVC Italia, Via Cassanese 224, 20090 Segrate (MI). Tel. 02/2699161.  
**Prezzo:** L. 800.000 (listino 7/96).

**CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE**

**SEZIONE AMPLIFICATORE**  
 Potenza di uscita (1 kHz, 10% THD, 8 ohm, RMS): 2x10 W.

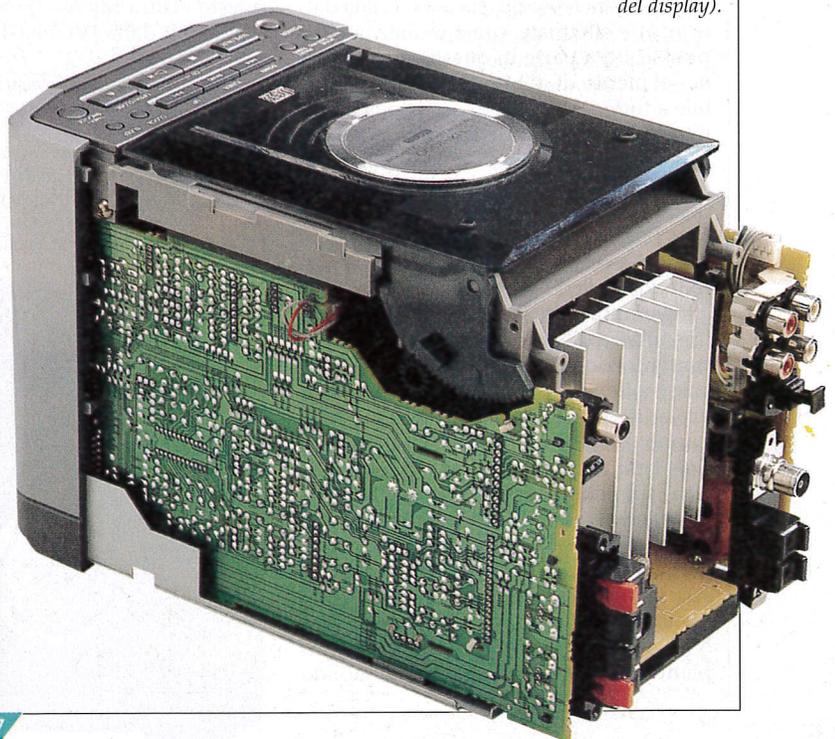
**SEZIONE GIRADISCHI DIGITALE**  
 Gamma dinamica (1 kHz): 85 dB - Rapporto segnale/rumore: 90 dB. Dimensioni (LxAxP): unità centrale 140x160x245 mm, sistema di altop. 120x156x180 mm - Peso: unità centrale 2,6 kg, sist. di altoparlanti 1,2 kg.

*Le due viste laterali del pannello posteriore mettono in evidenza che i progettisti di questo gioiellino giapponese hanno previsto molti contatti con il mondo esterno: non solo le «canoniche» prese d'antenna e per il sistema di altoparlanti principale, ma anche ingressi e uscite linea analogici, uscita digitale ottica (!!!) e uscita pre filtrata per un subwoofer amplificato (!!!!!), e in più l'ergonomia di avere le scritte di riconoscimento delle prese sui pannelli laterali, utili per non girare completamente l'apparecchio.*

*Fondamentale la presenza del telecomando, che tra l'altro prevede la regolazione dei toni bassi e alti, comandi non presenti sul pannello frontale (più il tastierino numerico, i modi di riproduzione del giradischi digitale, e la regolazione dell'illuminazione del display).*



*Togliendo pareti laterali e pannello posteriore il minuscolo JVC mostra i suoi incredibili segreti: una costruzione esente da caos interno, buoni componenti, un progetto mirato alla qualità dell'ascolto.*

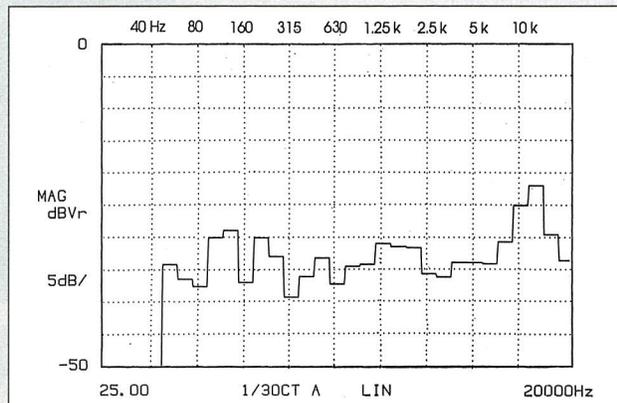


## LE PRESTAZIONI

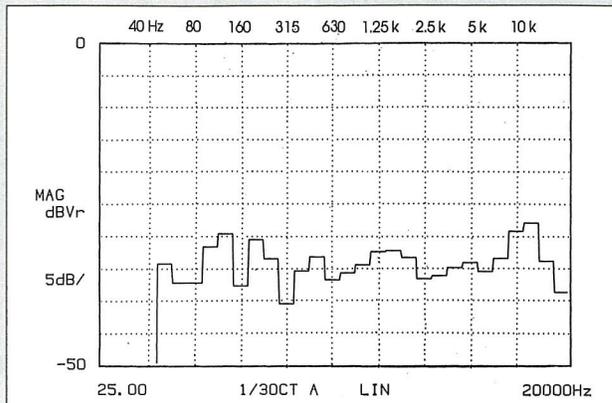
Siccome non credevamo alle nostre orecchie, abbiamo deciso di dar credito agli strumenti, che in teoria dovrebbero essere infallibili. E la tecnologia ha confermato quel che i padiglioni auditivi andavano registrando: il sistemino di altoparlanti in dotazione all'UX-1000 si comporta veramente in maniera strabiliante, permettendosi di riprodurre anche i 50 Hz senza problemi, ovviamente ad un livello di potenza non eccessivo, e pressione sonora riprodotta di circa 84 dB. Comunque i due grafici qui riprodotti (con l'equalizzatore per i bassi inserito) mettono in evidenza anche che le ultra micro funzionano bene, anzi meglio, a 30° che a 0°, con una linearità di risposta non indifferente. Insomma, tutto quello che non ci si doveva aspettare da un altoparlantino da 8 cm invece è accaduto. Ma guarda un po' questi progettisti giapponesi dove dovevano andare a parare...

G.O.

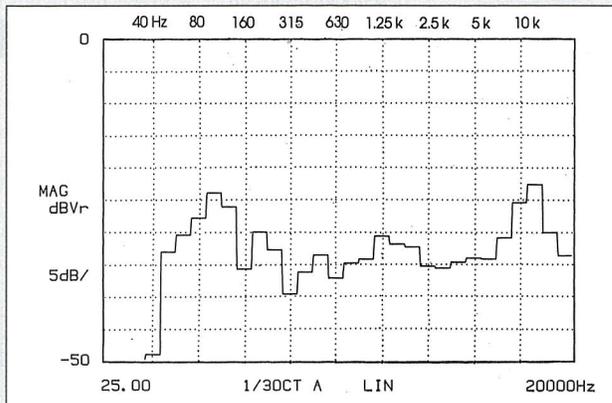
Risposta in frequenza sull'asse



Risposta in frequenza a 30°



Intervento del controllo BASS EQ



Buona è pure la dispersione, e spostandosi lateralmente, non di tanto ovviamente, non si perde nella qualità della riproduzione sonora (cosa questa confermata dalle misure effettuate, come visibile nel box pubblicato a parte in queste stesse pagine). Il merito di questo risultato è ascrivibile a tutto il sistema: da un lato la sezione ampli, che prevede sicuramente qualche equalizzazione fissa (più il sistema disattivabile di incremento delle basse frequenze denominato «Active Hyper Bass Super Pro») in grado di far rendere al meglio il sistema di altoparlanti a corredo; dall'altro l'incredibile infinitesimo altoparlantino da 8 cm di diametro, unico trasduttore di cui è dotato ogni cassa, in configurazione reflex. Il piccolo in realtà vale molto più dei suoi 8 cm, date le particolarità costruttive che lo contraddistinguono: membrana in «Hyper Neo Olefin», bobine a quattro strati, copertura in rame sui poli centrali (in pratica l'altoparlante è una sorta di cupola/cono ad alta escursione).

Ecco che quindi l'UX-1000 si presta ad essere utilizzato non solo come secondo impianto di casa, magari in camera da letto o in studio, ma anche come primo impianto da «ingresso dorato» nel mondo

dell'alta fedeltà vera, e non fotocopia stile tappi alle orecchie della riproduzione musicale seria. Nel primo caso, tra l'altro, questo «Ultra Micro» (tale è la definizione datagli dalla JVC) ha svariate feature

*Che dire del bellissimo display? L'illuminazione azzurra, oltre a permettere una chiara visibilità di tutto quanto viene visualizzato, dà un alone romantico a tutto ciò che circonda l'apparecchio, e si ottiene lo stesso effetto di una candela accesa al buio, con le conseguenze del caso; se poi dal sistemino di altoparlanti esce pure della buona musica...*



molto utili nella vita quotidiana: se lo si installa in camera da letto, ad esempio, decisamente gradevole è il risveglio con il proprio compact disc preferito, tramite le varie funzioni del timer incorporato. Si possono programmare registrazioni o riproduzioni ad orari prefissati (alle 8 del mattino, con un volume scelto a piacere, e spegnimento dopo un'ora...), e anche lo «Sleep» permette lo spegnimento automatico dell'apparecchio dopo un tempo prefissato.

Nel caso che si decida di acquistarlo come primo impianto, magari perché il proprio budget è limitato, la scelta è, probabilmente, la migliore possibile attualmente sul mercato. I dieci watt RMS erogati vanno benissimo per ascoltare musica senza dover metter su una discoteca in casa, e la qualità della musica riprodotta è assolutamente ad alta fedeltà, senza ovviamente pretendere di aver trovato un sistema Krell/Audio Research/Sonus Faber nascosto in uno spazio infinitesimo grazie a chissà quale macchina di riduzione molecolare progettata da un parente di Archimede Pitagorico...

C'è da dire anche che la conformazione estetica data dai progettisti giapponesi a questo scatolotto lo rende ancora più at-



*Il pannello superiore in plexiglas fumé scuro dell'UX-1000 in realtà è il «cassetto» porta CD e, dietro pressione del tasto «Open/Close» si solleva per permettere l'inserimento del disco: molto affascinosa l'operazione, contando anche che il vano è illuminato da una flebile e romantica lucina verde/gialla...*

*E la sezione CD funziona bene, e anche quella sinto funziona bene, per non parlare poi dello spazio dedicato all'amplificatore, che si comporta benissimo pure con la superminiaturizzazione dei componenti; fin qui ci si può pure stare sul fatto che tutto è OK, ma quando ci si trova di fronte il microscopico altoparlante da 8 cm a gamma intera che equipaggia il sistema di altoparlanti a corredo del JVC UX-1000 non si può non rimanere allibiti. Perché? Basta ascoltare...*

traente: il coperchio superiore in plexiglas che è poi il vano da dove si inserisce il compact disc, illuminato di una tenue luce verdina, dà un alone romantico non indifferente, sicuramente aiutato anche dal bellissimo display, che all'accensione diventa color turchese di una leggibilità ottima. Tra l'altro l'illuminazione è escludibile tramite l'apposito tasto situato sul

telecomando, che provvede, premuto quando l'apparecchio è spento e il display indica solamente l'ora e l'eventuale intervento del timer, ad illuminarlo della stessa luce turchese, ma un po' più tenue, per il tempo necessario a leggere le informazioni necessarie. Molto comodo risulta anche il manopolone centrale, unico comando presente sul pannello frontale, e

dedicato esclusivamente alla regolazione del volume. Tutti gli altri comandi dedicati alla sezione ampli, a quella sinto e al CD sono sul pannello superiore, accanto al coperchio semovente.

Ma un'altra sorpresa viene analizzando il pannello superiore: nella norma prese per il sistema di altoparlanti, ingressi antenne e ingresso/uscita analogici per il registratore, ma non ci si aspetta in un oggettino del genere le altre due prese presenti, e cioè l'uscita digitale ottica della sezione CD e l'uscita preamplificata e filtrata dedicata ad un subwoofer esterno, per poter completare al meglio la catena di riproduzione. Inoltre le scritte di identificazione delle prese sono sui pannelli laterali in corrispondenza delle stesse, e non sul pannello posteriore, così da facilitare la lettura e semplificare le connessioni. Le hanno davvero pensate tutte. Che rimane da dire? Ah, un particolare decisivo: l'UX-1000 costa sulle ottocentomila lire, e non è uno scherzo, visto che se non ce lo avessero detto avremmo previsto il doppio... Basta, questo è l'ultimo affronto alla dignità del sottoscritto, che, a meno di ultimi ripensamenti dovuti alla curiosità di sapere che altro ci si inventerà prossimamente, da oggi si occuperà solamente di test di lavatrici e lavastoviglie, che di cose da stupore e meraviglia ce ne dovrebbero essere di meno. Ne saprete di più il mese prossimo. Nel frattempo, meglio meditare ascoltando questo ennesimo, incredibile, piccolo mostruoso miracolo di un grande marchio giapponese.

*Giuseppe Onorati è raggiungibile tramite Mc-link alla casella mc9777 e tramite Internet all'indirizzo mc9777@mlink.it.*

## Il gemello....

Siete dei tipi esigenti? Volete tutto dalla vita? Non vi basta quello che un oggettino miracoloso come il JVC UX-1000 vi fa sentire e vedere?

Bene, sarete soddisfatti. Come? Semplice, con il suo fratellino gemello, eterozigota, e leggermente più cresciutello, come tutti i gemelli che si rispettino.

L'UX-2000, questo il nome che gli hanno dato in famiglia, possiede in più due particolarità: il sintonizzatore è dotato del decodificatore RDS, con i nomi delle stazioni e le relative informazioni che compaiono sullo splendido display retroilluminato, e il sistema di altoparlanti ha la cassa in legno ciliegio naturale, dalla finitura bellissima. Ovviamente il gemellino ha anche la capigliatura chiara, pardon, la finitura esterna color grigio chiaro, ed un prezzo di poco superiore, da definirsi a breve.

G.O.

